

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCHI TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 14 Ottobre

### LE COOPERATIVE DI LAVORO

Il manifesto da noi pubblicato dei deputati del Polesine ai braccianti di quella fertile provincia affinché si costituiscano in associazione cooperativa di lavoro, ha destato la generale attenzione sopra questo nuovo sistema di cooperazione per assicurarsi pubblici lavori, sottraendoli in favore dei lavoratori ai soliti appaltatori, che d'ordinario sfruttano tanto gli infelici braccianti che pur sono la base principale dei loro guadagni.

Ed ognuno sa del pari, come sfruttando i lavoranti questi appaltatori, abbiano eziandio costituita una camorra che si risolve in vera rovina delle stazioni appaltanti, poichè essi non guardano che al guadagno personale e gli stessi lavori facendo tanto per farli

D'ordinario queste associazioni essendo nel loro inizio si assumono soltanto lavori semplici e che non esigono, per la maggior parte, se non un capitale poco considerevole.

I pochi strumenti necessari (zappe, badili, picconi, vanghe, carriuole, ecc.) sono già in buona parte posseduti dagli stessi operai: e il capitale in danaro che ora l'imprenditore anticipa è impiegato — nella sua parte maggiore — a pagare i lavoratori ed a fornire una garanzia a chi concede i lavori.

Ora una Società che si formi fra gli operai per imprendere *cooperativamente* lavori di tal genere, può fare anche senza buona parte di questo capitale. Non occorre che la garanzia sia molto forte, poichè chi concede i lavori la può completare da sè medesimo, pattuendo che il prezzo dei lavori stessi sia pagato in rate, man mano che vengano eseguiti e collaudati. (La Società di Ravenna, della quale faremo cenno in seguito, per i lavori nell'Agro romano rilasciava il 15 0/0 sull'importo del lavoro eseguito, per costituire lire 60 mila a titolo di deposito in garanzia del contratto di subappalto.)

La Società quindi non avrà bisogno di mezzi propri che per garantire l'adempimento delle condizioni del contratto in genere, come p. e., i limiti di tempo pattuiti pel compimento del lavoro; mentre l'entità di essa sarà garantita dal suo prezzo ancora nelle mani del concedente. Bisogna aggiungere però che la Società deve anche aver mezzo di fare anticipazioni ai proprii soci lavoranti fino al momento in cui si possano esigere le prime rate del prezzo pattuito.

Tutto compreso però si può affermare che ove una tale società sia bene organizzata ed i soci di essa siano animati da sufficiente

buona volontà e spirito di sacrificio, tali da adattarsi a ricevere, per qualche po' di tempo, scarse anticipazioni in attesa dei primi pagamenti già accennati, la Società potrà iniziarsi con poche migliaia di lire di capitale, e trovando condizioni favorevoli così nei proprii soci come nel paese in cui deve lavorare, potrà prosperare in breve tempo.

La Società fa un contratto di appalto per un dato movimento di terra e per un dato prezzo, e lo subconcede alle squadre dei suoi soci, a cottimo, fornendo gli strumenti necessari a coloro che ne mancano, e pattuendo un prezzo che corrisponda a quello che essa riceve in complesso, detratte le poche spese di amministrazione, (ed una quota pel fondo di riserva), ecc. Durante il lavoro i soci non ricevono che degli *acconti* sulla loro retribuzione finale, per potersi mantenere: finito il lavoro, si misura quanto ciascuno ha fatto e si determina quanto gli compete: la Società — se può — paga subito; se no, aspetta a ricevere dai concedenti il pagamento dei lavori. Se il contratto fu fatto bene, e la Società assunse il lavoro a patti equi, ed agli stessi patti lo subconcesse, essa non corre alcun rischio; mentre d'altra parte i suoi soci sono pagati nel modo più giusto, cioè in proporzione del lavoro eseguito da ciascuno; il che deve certamente produrre una vivace e proficua emulazione fra i lavoratori componenti ciascuna delle squadre subconcessionarie.

La eliminazione dell'intermediario imprenditore deve così subito risolversi in un considerevole aumento della retribuzione del lavoratore. Non bisogna però dissimularsi che se la base *economica* di queste associazioni non è insuperabilmente difficile a porsi, vi sono gravi difficoltà per i vari elementi che le compongono.

È un movimento da iniziare, da studiarsi con calma ed amore da tutti coloro che non sognano il miglioramento mediante lo sconvolgere di qualsiasi ordinamento.

Accenniamo qualche esempio degno d'imitazione.

A Ravenna, nell'aprile 1883, i braccianti si costituirono in associazione e i primi iscritti furono 303. Ogni socio sottoscrisse un'azione di L. 24 pagabili ratealmente. I soci nel 1885 erano 2547.

Nel 1883-84 l'Associazione assunse lavori per lire 122 mila, ricavando un utile di 9 mila lire.

Nel 1885 i lavori assunti ammontarono a lire 433 mila. L'Associazione prese pure in fitto 50 ettari di terreno ed assunse in subappalto i lavori di terra per la bonifica dell'Agro Romano per due milioni. Gli operai quivi adibiti, comodamente e salubrementemente alloggiati, avevano una mercede giornaliera di lire 3.10. L'Associazione

contrasse un prestito grazioso di lire 25,000 emettendo tante obbligazioni-azioni da lire 10, e mille ne prese il Re.

E a tutti è noto già lo sviluppo preso dall'istituzione ed il bene fatto, cosicchè ben fecero i deputati del Polesine nel riferirvisi

Una consimile Società si è formata poi a Budrio, città di 20 mila abitanti, in provincia di Bologna.

La Cooperativa di Budrio-Molinella cominciò a funzionare il 1.º gennaio 1885 con 1600 soci. Il capitale era costituito da altrettante azioni di L. 24 cadauna pagabili a rate mensili di centesimi 40.

Sottoscrissero anche molti signori, e anche qui il Re diede lire 5000. Con la garanzia di 3 o 4 signori la Società trovò subito credito presso l'Istituto agricolo di Bologna, che sovvenne sino a lire *ventimila*. In tal modo fu possibile assumere nell'estate 1885 un lavoro di arginatura per 50,000 lire, nel quale i soci operai furono retribuiti in media con lire 2,50 al giorno, e si formò un fondo di cassa di L. 8000. Tra le altre diverse opere eseguite è pure da notarsi quella di sterro per la ferrovia Bologna-Budrio-Molinella per l'importo di lire 100 mila. Così in due anni e mezzo la Società poté formare un capitale proprio di lire 40 mila: esito certamente splendido ed insperato.

Un modesto esempio fu dato pure dall'Italia Meridionale, dal forte Abruzzo.

A Caiano (Sulmona) si è costituita una Società cooperativa di lavoratori col capitale di L. 10,000 ed ha assunto, col ribasso di 31 e 1/2 p. 0/0, i lavori di sistemazione dell'acquedotto romano detto di *Corfinio*, messi all'incanto per lire 178,921.

Concludiamo. Che cosa possono fare le Società operaie? Cominciare con assumere qualche appalto di *mantenimento* di strade inghiaiate nazionali, provinciali, comunali. Non si richiede capitale; ma solo lavoro di ammanire il brecciamme e spargerlo alla stagione opportuna. Lo stesso dicasi per i lavori di movimento di terra, comuni e frequenti in questo morboso periodo di costruzioni ferroviarie; più tardi si troveranno nella possibilità di assumere lavori più importanti. Si otterranno da questa azione delle Società operaie molti buoni risultati:

1.º Si moralizzeranno gli incanti o gare pubbliche.

2.º Non si vedrà che un appaltatore esiga 10 dallo Stato, Provincia e Comune, e paghi 2, mandando in malora la strada.

3.º La strada sarà ben mantenuta, perchè il lavoratore ha interesse a spendersi l'opera sua, e la Società assuntrice non fa speculazione sull'appalto, lesinando sul numero delle giornate o sulla mercede da corrispondersi. Basterà che la Società non eroghi più di quanto incassa per estaglio.

E poichè questi estaghi si pagano d'ordinario a trimestri posticipati, la Società dovrebbe provvedere i fondi pel pagamento delle mercedi durante un trimestre, e per la cauzione (di solito pari ad un'annata di estaglio) da darsi all'amministrazione concedente. È una facile combinazione finanziaria alla quale di buon grado si presteranno le Banche cooperative, che si ispirano agli stessi principi di sollevare le classi popolari.

Abbiamo così mostrato un campo d'azione vastissimo: che i volenterosi vi lavorino e cooperino alla loro riuscita, come tanto saviamente fanno i deputati del Polesine, e che il paese il quale seppe scegliersi a loro rappresentanti al Parlamento li sappiano aiutare nella riuscita.

### Uditori Giudiziari

Il Guardasigilli ha aperto un concorso per N. 100 posti di uditori giudiziari.

Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda al Ministero di grazia e giustizia e dei culti non più tardi del giorno 10 novembre p. v. col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale, nella cui giurisdizione risiedono. La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, indicherà chiaramente il suo domicilio. Inoltre egli dovrà corredarla, oltrechè della fede di nascita, dei documenti giustificativi dai quali il medesimo risulti:

1. Essere cittadino italiano;
2. Essere laureato in legge in una Università del Regno;
3. Non essere stato condannato e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

4. Non trovarsi nello stato di dichiarazione fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di interdizione o di inabilitazione legale.

Il concorso avrà luogo mediante esame scritto sulle materie indicate nel regio decreto 17 maggio 1866 N. 2921, e cioè:

- a) Filosofia del diritto;
- b) Diritto romano e Storia della legislazione italiana;
- c) Codice civile e di procedura civile;
- d) Codice penale e di procedura penale;
- e) Codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

L'esame si darà presso tutte le Corti d'appello del Regno colle norme che verranno stabilite dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 10 dicembre 1887, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 12, 14, 16 e 19.

Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età.

### ALLA SBARRA!

Il *Secolo XIX*, giornale genovese, richiama l'attenzione del prefetto, del provveditore agli studi, dei colleghi giornalisti e di tutti sopra un gravissimo fatto: narra cioè che nella città di Genova esiste un grandioso collegio nel quale si insegna « non solo l'odio ai redentori della patria, ma si insegna il principio criminoso della sovranità incontestabile del Pontefice

su Roma, ora occupata da alcuni eretici, ma di diritto a lui spettante; » e si aggiunge « essere dovere di ogni buon cristiano perdere anche la vita per riacquistare e ridare Roma al Papa Re e conservarla ai suoi successori. »

Il *Secolo XIX* si fa mallevadore dell'*esattezza ineccepibile* di tali informazioni e si dichiara pronto fin d'ora a fornire le prove alle autorità quando volessero procedere in via giudiziaria contro quei signori che si mettono fuori della legge, ispirando l'odio contro le attuali istituzioni e gli ordini vigenti, reato previsto da uno e più articoli del codice di procedura penale.

Speriamo che tutti i colleghi levino alta la voce per rendere più energica, più efficace, la protesta sollevata dal giornale genovese.

### Corriere Veneto

Da Noventa Vicentina

11 ottobre

#### COSE DELL'ISTRUZIONE

Non ci occupiamo menomamente di quelle vere sciocchezze e futilità che forniscono l'azione nelle rappresentazioni teatroarchipresbiterali del nostro paese. Ciò non teniamo conto di quelle formalità puerili, di quello sfoggio di unzione traboccante, di quella petulanza più o meno ridicola, che nell'atmosfera gesuitica fanno la loro apologia donchisciottesca. Non val punto la pena.

Certe cose non occorre spiegarle e commentarle; il buon senso supplisce all'articolo del giornale e ai volumi che su certi argomenti si potrebbero scrivere: certe cose s'apprezzano pure tacite.

Facciamo osservare solo una cosa che deve dar da pensare a chiunque è nato per ragionare un po' seriamente, e per provvedere al miglioramento sociale. E, si noti bene, lo scopo nostro è essenzialmente e puramente anti egoistico: si tratta dell'istruzione e dell'educazione, i due primi fattori del progresso universale della società, e del suo vero decoro.

La storia e la cronaca attestano a grandi note i danni arrecati dalle scuole dirette dai gesuiti, o da chi ne segue le tracce. Purtroppo tuttodì si registrano fatti i quali dimostrano chiaramente che i preti assopiscono lo spirito d'amor patrio che nelle campagne sarebbe per natura potentissimo; insinuando quei principi che nati dall'egoismo s'introducono colla loro tristissima efficacia, nei cuori vergini dei giovanetti rendendoli freddi di fronte a qualsiasi fatto d'eroismo patriottico, irriverenti a qualunque istituzione politica, a qualunque legge che non ne asseccandi le mire egoistiche.

Qui a Noventa abbiamo due maestri entrambi privi di quelle supreme e nobili qualità che sono necessarie agli insegnanti; segnatamente di quell'amore alla patria che è sancito in modo particolare dalla devozione allo Statuto e del rispetto al Governo.

Uno di questi, pur non vestendo la tonaca nera, è però di quella scuola. Nella borgata (Saline), in cui è insegnante, l'ignoranza non è atta a conoscerne a fondo l'animo, ma ne è purtroppo vittima. Come sono deplorabili vittime del suo agire quei poveri giovanetti che mancando di quel senso pratico, e di quella forza di logica che occorre necessariamente a chiunque s'accinge ad un'azione di una relativa importanza, o medita sopra una massima, accettano cieca-

mente e s'assimilano quei principi antiliberali e antisociali che poi convertono in pratiche di cui, pur non avendone coscienza, vanno trionfi, poveretti, allettati da vane promesse, da ambizioncelle puerili, e da soddisfazioni che è da sperare abbiano presto il loro termine, perchè non diano poi dei tristi frutti.

E, quel che è più, assecondati ed eccitati dai loro direttori, che certo non hanno carattere e coscienza d'uomini onesti, imparano ad infamare anche pubblicamente chi ha il coraggio d'essere sincero, e sa il suo dovere.

Il programma scolastico poi, è facile immaginarlo, è convertito da questi maestri secondo le loro mire, e i loro deplorabili principii; e chi ne scapita è il giovinetto, è la famiglia, è la società tutta. Noi non possiamo a meno di compiangere un simile indirizzo; come non possiamo non eccitare chi ne ha il dovere a voler dare lo sfratto al gesuitismo almeno nelle scuole, e a sorvegliare pel buon andamento della società in quei giovani che certo mantenendo quell'educazione che ora viene loro impartita, diverranno tristi cittadini. — Il futuro, lo si sa, è affidato a chi dirige l'istruzione.

**Dolo.** — Come fu annunciato domenica avrà luogo un grandioso spettacolo. Ore 11 ant. pesca gastronomica ricca di oltre 1500 regali — Ore 3 1/2 pom. ascensione di allegorici globi aerostati — Ore 4 pomeridiane gran ballo popolare in Piazza Maggiore — Ore 4 1/2 pom. Concerto della banda cittadina di Padova, che suonerà, per la prima volta a Dolo: «Una festa a Napoli» con accompagnamento di cori e canzoni napoletane scritto dal distinto maestro Palumbo — Ore 7 pom. fuochi d'artificio eseguiti dal sig. Raimondo Interesse di Bari.

**Lonigo.** — Nuvole dense alla società operaia di mutuo soccorso.

Nella recente rinnovazione delle cariche sociali il vice-presidente, che da molti anni copriva tal posto rimase sul lastrico. Neppure il benemerito presidente venne confermato con quella splendida votazione degli anni trascorsi, alla quale il suo amore per la Società, e l'adoperarsi continuo a vantaggio di essa gli davano diritto.

Conseguenza di tale stato di cose si fu la dimissione offerta dall'intero ufficio di Presidenza.

**Udine.** — Il sig. co. De Puppi ha accettato la carica di assessore conferitagli con splendida votazione dal patrio consiglio. — L'intera cittadinanza ne è soddisfattissima.

— Si ha per sicuro che il progetto di costruzione di un tramvia fra Udine e S. Daniele sia per essere definitivamente completato tanto per la parte tecnica come per la finanziaria.

**Valdobbiadene.** — Posdomani domenica la Società Operaia è invitata

a recarsi in Assemblea generale, sala del municipio alle ore 10 ant. per deliberare su vari argomenti.

Verrà poi festeggiato il XX anniversario della Società con un banchetto sociale nella sala del teatro.

Non mancheranno nè concerti, nè passeggiate nè fuochi artificiali per rallegrare la fraterna riunione.

## Corriere Provinciale

### Da Bagnoli

12 ottobre.

#### INGRESSO DEL VESCOVO

Qui domenica 16 corr. vi sarà l'ingresso di sua eccellenza il monsignor vescovo Callegari.

I clericali si preparano a fargli gran festa, e per rendere maestoso e più solenne l'ingresso di quel prelato, il parroco Carretta, il comm. Scapin dott. Domenico e tanti altri fecero una domanda cumulativa alla presidenza della Società armonica per ottenere la banda musicale a quell'ingresso.

La presidenza respinse recisamente la domanda dei sigg. clericali, e loro in onta a tale rifiuto temerariamente insistettero perchè sia concessa la banda sotto minaccia di destituirsi come soci di quella Società.

La presidenza visto l'insistenza dei clericali in siffatta domanda, per esonerarsi d'ogni responsabilità, nel dopo pranzo del 9 corr. convocò l'assemblea dei soci acciò deliberasse, se debba o meno intervenire la banda musicale all'ingresso che farà il vescovo di Padova in Bagnoli.

L'assemblea convocata in N. 58 soci deliberò a schede segrete: — pel no N. 44, pel sì N. 14. — Per ciò la domanda clericale fu respinta.

Quantunque fosse naturale tale deliberato, noi ce ne congratuliamo colla cittadinanza progressista di Bagnoli che seppe dimostrare in argomento buon senso e patriottismo, specialmente in questi tempi così calamitosi che il partito clericale ci minaccia usurparci la nostra capitale; e sia pure a sua volta quel deliberato di disdoro per i clericali e quello che più vale per un commendatore che con tali idee così retrograde si dimostrò non degno d'occupare il posto che occupa negli uffici della Provincia.

### Da Este

13 ottobre.

#### BADIA - ESTE

Giove Pluvio (Dio lo confonda) non permise lunedì, permise (Dio lo benedica) oggi che i ginnasti badiesi venissero a trovarci.

Andammo ad incontrarli al Ponte della Torre (l'estremo limite comu-

— Sarebbe forse stato più nella pelle, e... ho da confessarlo alla vostra signora madre? l'ho condotto con me.

— Che! è qui? — esclamò lo zio Armando.

— L'ho lasciato sulla strada in fondo al viale... e sono sicuro che sta contando i minuti, poichè gli avevo promesso di tornare non appena adempiuta la mia missione.

— Val meglio ch'io vada a chiamarlo, signor duca, e corro — disse lo zio Armando.

— Posso sapere, caro zio, che cosa andate ad annunziargli?

— Che tu ti sei messa in testa un'idea strampalata, ma che ti passerà, voglio sperarlo, e che lo sposerai, con indugio o senza. E questo che intendi?

— All'incirca.

— Benone! — Al resto ha da pensarci lui.

— Il matrimonio sarà dunque celebrato nella cappella del mio castello di Bretteville — disse il duca sorridendo. — Faccio conto di partire per l'Italia tra sei settimane e Ruggero vuole che io sia testimone.

— Sarà un grande onore per noi, signor duca — soggiunse cerimoniosamente Germana. — E voglio tutto quello che vuole il signor Pontac. Ma

na) colla fanfara della Società Operaia e colla banda dell'Istituto musicale. Squilli lontani, squilli vicini, marcie delle fanfare, marcie della banda, saluti, presentazioni; per quattro ed avanti al suono delle fanfare e della banda... una vera allegria.

Alla palestra colazione offerta dal Municipio, poi giochi sparsi negli attrezzi dei ginnasti da Badia; gran belli ragazzi per Dio! poi una passeggiata a Calaone e poi a pranzo. Allegria sempre, sempre buon umore.

Durante il pranzo la banda suonò parecchi scelti pezzi, e gli evviva e gli applausi non mancarono.

All'ora dei brindisi parlarono: Pietrogrande pel Municipio, poi Benvenuto della Società ginnastica di Este, ricordando che la gioventù forte è bella promessa per il progresso e la libertà; poi il segretario, augurando che quei giovani che oggi fanno giochi di ginnastica sappiano un altro giorno esser buoni e bravi soldati a liberare quella nostra parte di Patria che giace ancora vilipesa e avvilita sotto il dominio dell'abborrita aquila bicipite e che se un governo dimentico della dignità nazionale fece sempre finora gl'interessi dell'odiata alleata era da sperare che, mutate le condizioni rammentasse anche quali sono le aspirazioni nazionali. Inutile dire che il suo discorso fu coperto addirittura d'applausi.

Alle 7 1/2 i giovani ginnasti ripresero la via di Badia accompagnati dal suono della banda musicale e dagli evviva di una vera folla di popolo.

Una sola osservazione: — Perchè l'associazione democratica liberale non si degnò di farsi rappresentare al ricevimento ed al fraterno convegno? Forsechè una associazione ginnastica non ha comune coll'associazione politica uno scopo, — il bene e la grandezza della patria?

## Cronaca Cittadina

**Brutto tempo.** — Brutto tempo anche oggi. Siamo tornati al cielo grigiastro, gonfio di nuvole plumbee, malinconico, uggioso. Siamo tornati alle piogge autunnali, cadenzate, monotone, interminabili.

Chi sa mai per quanto tempo ne avremo!

Eppure ieri mattina pareva il tempo si fosse messo al bello; l'aria fresca quasi lo prometteva per parecchi giorni.

Invece verso sera incominciò coi lampi e tuoni qualche piovra quasi primaverile a intermittenze; la notte

prima che sia qui, ho ancora dieci minuti di libertà. Posso profittarne per discorrere da sola a sola con mia sorella.

Nessuno trovò da ridire alle parole di Germana.

— Davvero, proprio davvero, non lo ami più? — chiese Germana alla sorella appena furono sole.

— No, lo disprezzo troppo.

— Si pretende che questo non faccia nulla. Io non lo so. Ma insomma, gli volevi bene.

— Ero cieca; si è preso egli stesso la cura di aprirmi gli occhi.

— Non sarebbe piuttosto perchè tu ami un altro?

— Sei pazza! Da dove ti viene questa idea?

— Se m'inganno, tanto peggio... avevo creduto...

— Che cosa?

— Tu ti prenderai beffe di me, ma non me ne importa. Ebbene, l'altro ieri a caccia sei salita sulla rupe del Lemon. Ti ho vista.

— Nostra madre pure mi ha visto. E che importa se ci sono salita?

— Mi sono immaginata che anche tu avessi consultato l'oracolo.

— Non avevo nulla da chiedergli — disse triste Lorenza.

— Talvolta risponde senza che sia interrogato. Ma serba il tuo segreto

poi la piovra continua prese il sopravvento e coloro che rincararono tardi osservarono la tardiva visita anche della grandine, la quale l'altra sera era caduta anche a Campodarsegò.

Siamo adunque nella stagione noiosissima delle piove.

L'uomo e anche la donna che sono gli animali più incontentabili dell'universo mondo, adesso probabilmente, rimpiangeranno il sole d'agosto...

Amici cari, conviene rassegnarsi: dopo l'arsura e la polvere, siamo entrati adesso nella stagione delle acque o delle pozzanghere.

Se non volete inzaccherarvi, alzate le sottane, o donne, e rimboccatevi i calzoni, o uomini.

E piovè!... piove a catinelle!

**Società dei Reduci delle Patrie Battaglie.** — La Presidenza della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Padova e Provincia ha convocato i soci colla seguente circolare:

Padova 8 Ottobre 1887.

#### EGREGIO SOCIO,

Tutti i soci sono convocati alla Assemblea straordinaria che avrà luogo domenica 16 corr. alle ore 2 p. nella Sala in Piazza del Duomo sopra il Caffè per trattare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina di un Segretario e di un Revisore dei conti;
2. Provvedimenti circa un Socio sopra reclamo di 10 Soci;
3. Discussione sulla seguente aggiunta all'art. 8 dello Statuto Sociale:

Sarà pure escluso per voto dell'assemblea il Socio che avesse subito condanne penali per reato infamante, o che conducesse vita abitualmente disordinata o che col suo contegno provocasse scandali nella Società.

Il Presidente

CARLO TIVARONI

Il Segretario

S. BAMPO.

**Giardino d'Infanzia agli Eremitani.** — Da alcuni padri di famiglia ricevemmo e ben volentieri pubblichiamo a rilevare la stima che il Giardino d'Infanzia agli Eremitani godeva:

Egregio direttore,

Il Giardino d'Infanzia agli Eremitani è chiuso. Senza entrare menomamente nel merito delle ragioni che ne consigliarono prima e poi ne stabilirono la soppressione, noi vogliamo consacrare, poichè chi più d'ogni altro lo doveva non fece, alcune parole al comitato di quelle generose Signore che risiedute dalla nobilissima gentil-donna Lucrezia Cicogna Vanzetti, seppero di loro privata iniziativa e con personali elargizioni fondare e far fiorire il filantropico istituto.

se ne hai uno. Lascia soltanto ch'io ti dica che voglio che tu ti mariti come mi sono maritata io... a un uomo di tua scelta... Tu non puoi scegliere me: se ti ama come tu meriti di essere amata, il resto è nulla. Non mi dispiace che una cosa, ed è che Ruggero sia ricco. Avrei desiderato che egli mi andasse debitore di tutto, mentre sto, per fare come si dice ad Arcy, un matrimonio vantaggioso. Ma potrai trovare quel che cercavo io: un valoroso soldato che si fosse arruolato per amore tuo e che tornasse con un grado nobilmente guadagnato.

— Fra dieci anni — mormorò Lorenza. — Non sarebbe più tempo.

— Ruggero non ha messo che otto anni per diventare ufficiale e non è mica partito per me. Rocco, che ti adora, avrà le spalline fra cinque anni.

— Rocco! Che vuol dire?

— Ho indovinato tutto. Ora, neppure una parola di più. Nessuno saprà quel che so io... Nessuno, eccetto Ruggero, che non nuocerà all'avanzamento di Rocco Ferrer. Ma ecco lo zio che accompagna il signor Pontac. Vieni che io ti presenti a mio marito.

Fu l'affare di un momento, sebbene Lorenza si schermisse: Germana ebbe

Senza ricorrere alla statistica, la quale è lì per provare come durante quattordici anni in quella benefica istituzione abbiano trovato gratuitamente ricovero ed educazione cinquecento settanta bambini, figli di poveri operai;... senza voler ricordare la splendida prova dell'ultimo saggio in cui sotto la solerte, pratica, affettuosa direzione della signorina Ida Pilotto cento di queste microscopiche creature, alla presenza d'un pubblico numerosissimo, furon vedute eseguire con miracolosa perfezione, lavorini in creta, di traforo, cucito, frastaglio, piegatura, intreccio ecc. ecc.; senza preoccuparsi del suo ordinamento che del resto è tra i più perfetti, basterebbe assistere alle scene di congedo che avvengono in questi giorni agli Eremitani, per farsi un'idea esatta di ciò che era quella pia scuola, di utile, di buono e di bello per la nostra amata città.

Noi che vi abbiamo assistito e abbiamo udito povere madri colla voce rotta dall'emozione e dal pianto invocare sulle nobili Patronesse dell'asilo le benedizioni del cielo... noi che abbiamo visto i piccolissimi teneri alunni aggrapparsi alle vesti delle maestre e della Direttrice e colle lagrime agli occhi, inerparsi sulle loro braccia per baciarle nel volto... noi che ai commoventi addii fummo oculari testimoni, non possiamo esimerci dall'obbligo di affermare anche una volta la nostra gratitudine e quella di tutta la popolazione della nostra Padova, alla esemplare munificente carità delle benemerite Signore che per tanti anni, guidate da santissimo scopo... la beneficenza, seppero sostenere con palese beneficio della istruzione elementare una scuola, dove la mente ed il cuore dei nostri bambini ricevevano la prima educazione.

Quando la privata carità dà di questi frutti, è doloroso vederla rimossa dalla sua grande missione sia pure per ragioni sotto ogni rapporto apprezzabili.

Ci si consenta dunque questo rimpianto, inteso a manifestare la nostra riconoscenza a cui spetta. È ben meritata. Le nobili Patronesse dell'asilo Fröbeliano agli Eremitani, non appena distolte da quella difficile e utilissima cura... Esse che hanno la sublime virtù della beneficenza... rivolsero l'opera loro ad una nuova istituzione non meno utile né meno santa — quella dei bambini rachitici. — Oh... benedetta la carità... e benedette voi generose signore che così bene e a tali altissimi intenti sapete praticarla.

Alcuni cittadini.

Io spirito di risparmiare a Ruggero l'imbarazzo di esprimere quel che sentiva. Non gli permise di parlare.

— Signor duca — disse allegra — è sulle vostre terre che si è decisa la mia felicità. La rupe del Lemon vi appartiene e le fate chelà abitano hanno di certo favorito il mio incontro col signor Pontac. Voi ci permetterete di invitarle tutte al nostro matrimonio, e più tardi al battesimo dei nostri figli...

— Se Dio te ne manda, sarò io quella che li educherà — mormorò Lorenza.

— Allora io educherà i tuoi — esclamò Germana saltando al collo della sorella — giacchè tu prenderai marito. Le fate me lo hanno promesso.

Ruggero Pontac non ha ancora dato la dimissione, ma la darà prima che finisca l'anno; ha sposato ieri la signorina Daudierne.

Rocco Ferrer sta per passare brigadiere e diventerà certamente ufficiale.

La predizione di Germana si avvererà un giorno? Perchè no?

FINE.

## UN TESTAMENTO

### DAL FRANCESE

La signora Daudierne non aveva ancora detto la sua; era tempo che prendesse la parola.

— Figlia mia — cominciò con voce commossa — le ragioni che metti avanti non sono ragioni serie. Tu ami il signor Pontac, e io non ti biasimo di amarlo, come non mi oppongo che tu abbia da sposarlo, ma se lo stato attuale di cose si prolungasse, esso diventerebbe intollerabile per te... per lui... e per noi. Ti domando dunque di dichiararti immediatamente.

— Dichiararmi? — disse Germana; — è cosa fatta!

— Allora, signorina — ripigliò il duca — mi autorizza a portare a Ruggero la lieta notizia ch'egli aspetta con impazienza?

— Con tanta impazienza che se n'è rimasto tranquillamente al castello di Bretteville.

**R. Università.** — Apprendiamo con vivo piacere che il nostro amico avv. Giulio Alessio ottenne i maggiori voti per la cattedra di scienze delle finanze alla nostra Università.

**Lamenti ferroviari.** — L'è una tribuna sempre aperta.

I treni non arrivano quasi mai in orario.

Basti accennare a quello da Milano che dovrebbe arrivare alle 1.20 pom. e arriva invece quattro volte la settimana con ritardi di venticinque, quaranta e più minuti.

Non parliamo della lentezza per le merci. Vedemmo oggi una bolletta di un negoziante cui roba speditagli da Bergamo impiegò per giungere a Padova sette giorni.

Bene spesso poi i ritardi sono anche maggiori. Oh! le convenzioni famosissime.

**Liste dei giurati.** — Rivedute dalle rispettive Giunte Mandamentali le liste dei Giurati del I e II Mandamento di Padova, vengono le stesse pubblicate per gli effetti di legge, affinché coloro i quali si credono indebitamente iscritti od omessi nella lista mandamentale ed ogni cittadino maggiore d'età, possono entro quindici giorni da quello della pubblicazione della lista, presentare i loro reclami alla Giunta.

Le liste rimarranno esposte alla ispezione degli interessati alla Divisione I Municipale, Sezione Anagrafi, nelle ore d'ufficio a tutto il 25 del corr. ottobre.

**Ubbriaco.** — Il diario di P. S. non contiene senonché un ubbriaco venne raccolto sulla pubblica strada e trasportato al Civico Ospedale a smaltire la sua sbornia.

**Una al di.** — Una signora dice alla cameriera:

— Rosina, io debbo scrivere assieme con mio cugino una lettera alla mamma e ci chiudiamo dentro: se vedi venir mio marito, ci preverrai.

La cameriera si mette alla finestra per vedere quando il padrone arriverà.

Appena lo vede spuntare, corre ad aprir l'uscio e gli dice quando entra:

— Aspetti un momento, signore; la padrona, che è in camera con suo cugino, vuole essere prevenuta del suo arrivo.

**Bollettino dello Stato Civile del 12 Ottobre**

**Nascite:** Maschi 2 — Femmine 3.

**Matrimoni.** — Beghini Modesto fu Bortolomeo, falegname, con Ralli Marta fu Lazzaro, contadina.

**Morti.** — Toniato Federico di Giacomo di anni 24, bandaio, celibe — Baron Cappelletto Pierina di Giacomo di anni 35 mesi 9, sarta, coniugata — Fusari Giuseppe fu Agostino di anni 69, notaio, vedovo.

Tutti di Padova.

Beccari Giacomo fu Paolo di anni 71, villico, coniugato di Vigodarzere.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 14 Ottobre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	99 30. —
contanti L.	99 50. —
Fine corrente . . . . .	—
Fine prossimo . . . . .	—
Genova . . . . .	78 25. —
Banco Note . . . . .	2 03 1/4
Marche . . . . .	1 24 1/2
Banche Nazionali . . . . .	2175. —
Banca Naz. Toscana . . . . .	1180. —
Credito Mobiliare . . . . .	1034 50. —
Costruzioni Venete . . . . .	275. —
Banche Venete . . . . .	369. —
Colonificio Veneziano . . . . .	208. —
Credito Veneto . . . . .	255. —
Tramvia Padovano . . . . .	—
Guidovie . . . . .	80. —

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« Ogni uomo nato sotto il sole ha l'istinto, ha il bisogno della bellezza. Anche l'uomo il meno vanitoso del mondo, squassa le chiome, quando parla in segreto ad una donna, o arringa in pubblico la turba che lo ascolta. Anche la donna più pudica si succhia le labbra per renderle coralline, quando si sente piovere sul capo

uno sguardo di ammirazione, di desiderio, o d'amore. Son questi i più semplici, i più innocenti cosmetici del mondo, che la natura stessa insegna alla sua creatura perché si faccia più bella. E qual'è l'austero moralista, che oserebbe lanciare la prima pietra contro una fanciulla che essendo troppo pallida, si soffergasse di quando in quando le guancie per farle più rosee; o contro il giovine che mollemente e voluttuosamente arricchisse colle sue dita la punta de' suoi baffi? »

(P. Mantegazza).

## Due giorni d'un almanacco

**14 Ottobre Venerdì** — Muore Chia-brera G. celebre fisico, di Savona. 1552 1637 — S. Callisto.

**15 Ottobre Sabato** — Paesiello G. celebre compositore di musica, di Taranto. 1791-1816 — S. Teresa.

## Estrazione di Prestiti

**Prestito della città di Bari 1868.** — 72.<sup>a</sup> Estrazione del 10 ottobre 1887.

**Obbligazioni rimborsabili a Lire 150:**

S. N.	S. N.	S. N.	S. N.
24 46	470 99	633 31	834 8
170 62	634 55	812 22	149 51
462 8	768 47	124 74	240 2
618 88	123 53	221 60	511 55
732 80	194 31	511 36	723 70
52 32	502 84	707 91	862 24
174 62			

**Obbligazioni premiate:**

S. N.	Premi	S. N.	Pr.
468 69	50,000	218 82	100
668 68	2,000	242 49	100
160 42	1,000	353 43	100
409 82	600	518 61	100
422 12	600	556 63	100
116 77	200	698 43	100
131 43	200	764 1	100
382 100	200	801 75	100
172 35	100	831 50	100
211 82	100	838 68	100

## BURRASCA A TRIESTE

Leggesi nell'*Indipendente* in data di Trieste: L'altra notte, dopo il violento acquazzone, il mare, che era già molto agitato, sotto l'influenza di un fortissimo vento di libeccio, infuriò in modo straordinario recando parecchi danni ai bastimenti ancorati in porto ed alle rive. Le onde si accavallavano minacciose e, sospinte dal libeccio, andavano ad infrangersi sulle rive, sugli ormeggi.

Il fortunale continuò durante tutta la mattina di poi e non si calmò che nel pomeriggio.

La strada di Miramar allagata dalle onde, era impraticabile.

Ecco l'elenco dei danni arrecati ai bastimenti. Il pielego austro ungarico « Teresa » ebbe rotta la catena di prova e urtò contro la riva danneggiò la tolda ed ebbe spezzato il bompresso. Per evitare la sommersione dovette gettare gran parte del carico.

Gravi danni toccarono al piroscalo del Lloyd « Pan. » Tra i piroscali Euterpe e Poseidon ci fu una collisione con danni gravi. Parecchi danni ebbe a soffrire il pielego italiano il Mariana, il brik austro ungarico « Suadere » e il pielego « Annetta, » il brik ottomano: « Aghios Mercurio, » la bombarda greca: « Evangelistria. »

Una collisione ci fu inoltre fra il brik italiano: « Michelangelo » e il brik a. u. « Ciriaco. »

Il piroscalo « Risano » stava per naufragare presso la lanterna e fu salvato dai valorosi piloti del porto. Il piroscalo dovette far getto di 29 botti ed ebbe schiacciata la scialuppa.

Nelle rive ed ai moli, i colpi di mare smossero alcune colonne di ormeggio. Durante la bufera andarono perdute parecchie piccole barche.

## IL CARCIOFO

Il carciofo appartiene alla famiglia dei cardoni, è una verdura delle più delicate, sana, saporita, ghiotta.

Quello che si mangia è il fiore immaturo che è fatto a scaglie e dà la figura d'una pugna. Sono rinomati quelli di Genova e di Sardegna. Si mangiano tenerelli, crudi, coll'olio d'oliva, sale e pepe. Si digeriscono meglio cotti che crudi. Sono più saporiti al burro che all'olio. Dai suoi ricettacoli cavasi amido. Dumas insegna sedici maniere di cucinare i carciofi. Galeno li calunniava come cibo bilioso, e Brillat Savarin come afrodisiaco. Il sugo di carciofo fu tenuto da Guitteau e Copermann come succedaneo all'alve e drastico ad alta dose. Fu usato contro

i reumatismi, le schiatiche, l'itterizia e come diuretico nelle idropi. Giova la decozione del carciofo a coloro che patiscono fegato sotto le ascelle, lavandosi con essa. Le foglie del carciofo fresco allontanano le cimici. Un cronista napoletano ci tramanda che celebre per cucinare i carciofi fu Cleope da Venafro. Vogliono che il nome di cinara fosse quello di una bella ragazza, che Giove quand'era lui al potere mutò in articoceo e cardone, nome che ancor rimase a questi.

E si sa poi che Casa Savoia considererà l'Italia un carciofo, le cui foglie mangia ad una ad una.

## Un po' di tutto

**Amante suicida.** — Scrivono da Campagna (Salerno) che giorni sono, reduce dalla città, faceva ritorno in campagna, unita ai suoi la diciottenne Carolina Stabile. Era in loro compagnia certo Felice Pinto, che da più tempo follemente amava la bella contadina sebbene in nessun modo ne venisse corrisposto. Pertanto volse in odio il suo amore e giurò vendetta terribile.

Giunto infatti a metà strada, prese commiato dalla buona famigliuola e sparì fra i cespugli. Passarono pochi istanti ed un colpo di fucile rendea cadavere la sventurata fanciulla.

**Omicidio.** — A Jesi, sare sono, fu ucciso con una pugnata un certo Molinelli, falegname. Vennero arrestati come uccisori certi Bernacchia e Cesaretti.

Pare che il Molinelli, socialista, avesse poco prima in un caffè questionato con quei due repubblicani, censurando il modo di agire del loro partito.

Questo è quanto narrano all'Ordine di Ancona.

**La Bulgaria e il numero 13.** — Un tedesco, Max Field, ha constatato ultimamente che tutte le disgrazie della Bulgaria provengono dal N. 13, che ha una parte nefasta nella storia di questo paese.

Il trattato di Berlino — dice egli — porta la data del 13 luglio 1878; l'articolo di questo trattato concernente la Rumelia orientale è l'art. 13, il principe di Battemberg ha fatto il suo ingresso in Sofia il 13 luglio 1879. Infine il titolo tedesco dell'ex principe di Bulgaria Alexander der 1.<sup>o</sup> comprende 13 lettere, come il titolo del principe attuale Ferdinand der 1.<sup>o</sup>.

**Piccoli ladri.** — A Sanant'Etienne (Loire), un furto di 4000 lire commesso con rottura, era rimasto per molto tempo un mistero. Ora se ne sono scoperti gli autori, sui quali gravano anche altri sospetti. Sono tre ragazzi dell'età di 13 anni. Erano perfettamente organizzati in banda di malandrini, con a capo certo Fritoch, cattivissimo soggetto nonostante la tenera età.

## Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 14 ott., ore 8.25 ant.

Parecchi giornalisti stranieri insistono che le truppe italiane avranno altra destinazione di Massaua; essi si concentreranno perciò a Suez ed eventualmente si imbarcheranno per Tripoli sui vapori della *Peninsulare* che hanno doppia velocità di quelli della N. G. I.

Scoppiò un dissidio fra la Banca Nazionale e la Banca Romana, essendo quest'ultima rimasta con una circolazione inferiore di allora che gli affari erano un quarto degli odierni. Si accusa la Banca Nazionale di provocare una crisi nelle banche secondarie per addivenire alla banca unica; oggi Crispi e Magliani avranno una conferenza coi direttori delle principali banche per scongiurare i danni che minacciano parecchi commercianti che minacciano sospendere gli affari lunedì. Anche i deputati presenti a Roma terranno perciò oggi una adunanza a Montecitorio. La Banca Nazionale possiede 24 milioni della Romana; a questa occorre una dilazione per 10 milioni.

Crispi ebbe una lunga conferenza coll'incaricato d'affari di Francia per la conclusione del trattato di commercio.

Barattieri va ad assumere il comando di un reggimento in Africa.

— Ai provveditori agli studi si concede un'autonomia; tratteranno direttamente col ministro anziché coi prefetti.

— Si decise commemorare solennemente la Villa Glori. Il prof. Dotto de' Dauli pronunzierà un discorso.

— I reduci insisteranno con apposita commissione presso Crispi e Torlonia per la concessione dell'area per monumento a Bruno; vorrebbero collocare la prima pietra nell'anniversario di Mentana. Crispi sembra favorevole.

— Dogliotti questore a Verona, fu dispensato dal servizio pel noto telegramma in morte di Galimberti.

— Recrudescenza del cholera a Cassino; sono morti il tenente dei carabinieri e il cancelliere del tribunale; vari casi nelle carceri. Furono inviate truppe volendo la popolazione portare in pubblica processione l'immagine della madonna.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Vienna, 13.** — Il Principe Guglielmo, attualmente ospite dell'imperatore, non ritornerà direttamente a Berlino, ma andrà a visitare Baveno.

**Vienna, 13.** — L'imperatore ricevette il re di Serbia, cui restituì la visita. Al pranzo di corte assistevano il re di Sassonia e di Serbia e il principe Guglielmo.

**Cose Inglesi**

**Londra, 13.** — Vi fu una dimostrazione di un migliaio di operai disoccupati, oggi a Trafalgar Square. Pronunciarono violenti discorsi.

**Michlostown, 12.** — L'istruzione giudiziaria per conoscere la causa della morte di tre persone uccise nel recente ammutinamento è finita. Il Giury emanò un verdetto di omicidio premeditato contro il capo della polizia e i cinque constabili che caricarono la folla.

**Cose del Marocco**

**Madrid, 13.** — La squadra inglese del Mediterraneo è attesa in Gibilterra.

Alcuni capi marocchini influenti si riunirono a Fez al principio della malattia del Sultano, e presero misure energiche per assicurare la corona all'erede che il Sultano designerà.

**Algeri, 13.** — Le informazioni dell'Iberia di Madrid, che parecchi dei capi algerini che già parteciparono all'insurrezione, fra cui Bou Amena, abbiano varcato la frontiera del Marocco, finora non sono confermate — Invece le notizie della frontiera segnalano una grave effervescenza nelle due tribù rivali di Medhia e Angad, che si occupano di reclutare dei partigiani per una prossima azione.

**Brindisi, 13.** — La *Castelfidardo* è giunta ieri per rifornirsi e raggruppare poi l'*Affondatore* a Tangeri.

**Scandali francesi**

**Parigi, 13.** — Il consiglio d'inchiesta decise ad unanimità di mettere sotto riforma il generale Caffarel per mancanza all'onore.

— Ferron telegrafò a Boulanger a Montlucon, ordinandogli di tornare immediatamente a Clermont Ferrand,

e chiedendogli se le parole attribuitegli da alcuni giornali sono esatte.

Boulanger rispose: Tornato soltanto stamane a Clermont Ferrand, non ho potuto procurarmi i giornali di cui parlate; pregovi di inviarmeli.

**Parigi, 13.** — Ferron non credendo sufficiente la risposta di Boulanger, attese che i giornali devono essere di già arrivati a Clermont Ferrand, telegrafò nuovamente a Boulanger di rispondere sì o no alla domanda fattagli. Qualora non rispondesse soddisfacentemente, prenderassi contro di lui una misura disciplinare.

**Parigi, 13.** — Il giornale *La France* avendo accusato Rouvier di essere intervenuto nell'affare Caffarel, affine di compromettere Boulanger e altri, nonchè di provocare la dimissione di Grevy, ed avere scambiato, perciò, dei numerosi dispacci con Ferry ecc.; una Nota dell'*Havas* dichiara che queste notizie sono false e assolutamente inventate. Dichiara altresì che Rouvier non è intervenuto affatto nell'affare, lasciando egli alla prefettura di polizia ed all'autorità giudiziaria, un'intera libertà d'azione.

F. ZON, Direttore responsabile.

## GIARDINO D'INFANZIA E SCUOLA ELEMENTARE A S. MATTEO

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono ogni giorno dalle 9 ant. alle 4 pom.

## C. P. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

## IL SARTE BALDI GIUSEPPE

avendo chiuso il negozio in Via del Sale avverte la sua numerosa clientela di tener laboratorio in sua casa, Via Fabbri N.° 355.

## A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Agli Eremtiani  
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana

## G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA  
DEI  
**CALLI**  
AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

**Prezzo L. UNA al flacone.**  
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Erisontylon Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

**ATTESTATI**

Egregio Sig. Zulin,  
Il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi  
Genova, 20 Marzo 1883  
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,  
Il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto  
D. PAPA  
Dott. G. E. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883.  
Sigg. Valcamonica & Introzzi,  
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente a loro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato.  
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon con la massima stima  
Pistoia, 21 Giugno 1883.  
Conte CARLO ZORZ

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

## ASTHME

{ Medaglia d'onore }

## NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dott. CRONIER. — Esigere il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti.

Ricompensa di 16.600 fr.

Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

# QUINA-LAROCHE

ELISIRE VINOSO

La Quina-Laroche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle *Febbri intermittenti, terzane, perniciose, ecc.*

Il secreto di superiorità della Quina-Laroche è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle *Afezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le Febbri tenaci, ecc.*

La Quina-Laroche FERRUGINOSA è specialmente raccomandata nella *Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenze di parto, spossatezza, ecc.* Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

## FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SCDA

Ogni bicchierino contiene 12 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bisleri

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA

Direttore del Frencomio di San Clemente

dottor CARLO CALZA

Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

# LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMII

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

## LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

### LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7

Anno Sem. Trim.

### LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

### LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50

Anno Sem. Trim.

### LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagni num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

## CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di S. PISA

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonché ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio S. Pisa Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.

## PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioni sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

## L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste Edizione piccola L. 8 - grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 14 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici; Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di RABLAUER, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con lacca e pennello L. 1. Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 31. (58)

Si vende in Padova presso le farmacie Poli Silvio, Zanetti al Duomo.

## AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re

Foro Bonaparte, 54 — Milano

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO